

MIGRANTI
RIFUGIATI

Città del Vaticano, 3 dicembre 2018

Prot. N.: MR-0307/2018

Oggetto: Adozione del Patto globale sulle migrazioni

Eccellenze,
cari amici e colleghi,

La conferenza intergovernativa per l'adozione del *Patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare* (GCM) si terrà a Marrakech, Marocco, il 10 e 11 dicembre 2018. La Santa Sede si unirà a molti altri governi del mondo per celebrare l'adozione di questo patto, il primo accordo internazionale sulla migrazione a livello complessivo. Il mese scorso, a New York, la terza commissione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato il *Patto globale sui rifugiati* (GCR).

Il GCM è il prodotto di due anni di consultazioni e negoziati. È stato un importante esempio di multilateralismo - l'unico approccio che, a parere di molti, potrà far fronte ai grandi problemi che affliggono l'umanità.

Come saprete, fin dall'inizio la Santa Sede si è impegnata a mettere in pratica i dettami dell'approccio di Papa Francesco, espresso in modo semplice ed efficace con quattro verbi: *accogliere, proteggere, promuovere e integrare*. La Sezione Migranti e Rifugiati ha sviluppato questi quattro verbi in 20 Punti d'azione che vogliono contribuire alla programmazione e valutazione delle azioni pastorali. Tali punti sono stati il nocciolo del contributo ufficiale della Santa Sede alle consultazioni del 2017 e ai negoziati del 2018. Oggi siamo felici di constatare che molti dei principi e delle misure elencati nei 20 Punti sono stati inclusi nel testo finale dei Patti, e in particolare in 15 dei 23 Obiettivi del GCM.

Il GCM è un accordo non vincolante. Non è una convenzione o un trattato. Esso si propone di suggerire azioni tese ad assicurare alcuni valori universali: salvare vite umane, prevenire il traffico e la tratta, fornire informazioni accurate, facilitare politiche di selezione giuste, ridurre le vulnerabilità nella migrazione, gestire in modo efficace i confini, investire nello sviluppo di competenze. Una lista di *buone pratiche* e proposte accompagna ogni obiettivo. Tra questi, si trovano iniziative come offrire educazione, aprire corridoi umanitari, accompagnare i migranti nei paesi di transito e promuovere l'incontro interculturale per favorire l'integrazione nei paesi d'arrivo: sicuramente potrete riconoscere degli esempi specifici nella vostra regione.

./...

Il GCM si struttura come una lista di proposte che gli Stati (e le altre parti coinvolte) possono scegliere di attuare internamente, bilateralmente e anche regionalmente, a seconda delle loro circostanze particolari e dei loro bisogni. Quindi, le politiche efficaci e le *buone pratiche* degli Stati, di gruppi regionali e religiosi, e di altre organizzazioni, sono raccolte in un singolo documento che fornisce una piattaforma comune e un punto di riferimento per l'intera comunità internazionale. Una maggiore cooperazione e la condivisione di responsabilità sono temi importanti che accomunano entrambi i Patti globali.

La Santa Sede, pur manifestando la propria soddisfazione per il *Patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare*, esprime delle riserve e commenti riguardo ad alcuni riferimenti che contengono terminologia, principi e linee guida che non sono né parte del linguaggio concordato a livello internazionale, né in linea con la dottrina cattolica, come i riferimenti a documenti che suggeriscono il cosiddetto *Pacchetto di servizi minimi iniziali* (MISP), servizi sanitari legati alla salute sessuale e riproduttiva (incluso l'aborto) e l'agenda LGBT.

Nonostante questo, accogliamo l'adozione del GCM a Marrakech, e del GCR a New York, con speranza. La Chiesa può fare molto nell'area vasta e complessa della mobilità umana, e si propone di farlo con un approccio integrale (spirituale e materiale) nell'accoglienza, protezione, promozione e integrazione dei migranti più vulnerabili.

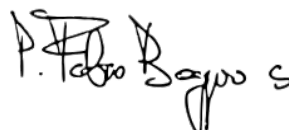
Anche nei paesi che hanno scelto di non aderire al GCM, la Chiesa continuerà ad attuare i quattro verbi, suggerendo opzioni e prassi che possano aiutare a soddisfare i bisogni di quelli che sono appena arrivati, e di quanti, pur risiedendo da diverso tempo in un altro paese, sono in una condizione di vulnerabilità. L'obiettivo ultimo è, naturalmente, lo sviluppo umano integrale di tutti: migranti, rifugiati, la loro comunità di origine e la comunità che li accoglie.

Il video della sezione M&R che spiega e illustra i quattro verbi, <https://youtu.be/2Si8s2G An4>, ora ha un nuovo finale, che esprime le speranze di Papa Francesco per il GCM. Speriamo che questo aggiornamento mediatico vi possa essere utile per informare i fedeli e altre persone di buona volontà riguardo a questo avvenimento storico, incoraggiandole ad impegnarsi. Sentitevi pure liberi di diffondere e condividere ampiamente questa lettera e il video.

Vi invitiamo inoltre a farci arrivare notizie su iniziative, progetti e *buone pratiche* in linea con i quattro verbi, i 20 Punti d'azione pastorale e i Patti globali nelle vostre aree di competenza.

Ci stiamo preparando a celebrare la nascita di nostro Signore e Salvatore, che "non ha dove posare il capo" (Matteo 8,20) e ci incoraggia ad accogliere lo straniero e così ad incontrarlo. Vi auguriamo quindi un buon Avvento.

In Cristo,



P. Michael Czerny S.J. e P. Fabio Baggio C.S.

Sotto-Segretari